

COMUNICATO STAMPA

MIGRANTI, OXFAM “I CENTRI PROPOSTI DALLA UE SARANNO NUOVI CAMPI DI DETENZIONE”

Appello per la riforma del sistema di asilo a livello europeo e la riapertura dei porti italiani

Si può sostenere la campagna *Welcoming Europe - Per un'Europa che accoglie* [QUI](#)

Foto sbarchi in Sicilia ([link](#))

Roma, 24/7/2018_ Oxfam esprime forte contrarietà e preoccupazione per la proposta avanzata oggi dalla Commissione Europea per la realizzazione di nuovi “centri controllati” di sbarco per migranti e rifugiati all’interno dell’Unione Europea e tramite accordi ad hoc nei paesi extra-Ue.

“Quelli che l’Unione Europea chiama *centri controllati* potrebbero diventare in realtà veri e propri campi di detenzione. Questa impostazione è già fallita con gli hotspot creati in Grecia, dove le persone si trovano a dover sopravvivere in condizioni disumane. – ha detto **Paolo Pezzati, policy advisor per la crisi migratoria di Oxfam Italia** – Invece di ideare nuovi campi, i Governi europei dovrebbero lavorare per una vera riforma del sistema di asilo, in modo che sia basato sulla condivisione delle responsabilità tra tutti gli stati membri, mettendo al primo posto la sicurezza e la tutela dei diritti di chi fugge da guerra, persecuzioni e carestie”.

La creazione di aree di sbarco fuori dalla UE minaccia i diritti umani dei migranti

“I rifugiati finiti negli hotspot europei, in particolare in quelli greci, aspettano regolarmente più di due anni, prima che le autorità prendano una decisione sulle loro richieste di asilo, attraverso procedure che spesso sono poco chiare e ingiuste. – ha aggiunto Pezzati - Questo costringe spesso i richiedenti asilo, molti dei quali sono stati traumatizzati o vittime di tratta, a dover andar avanti in un limbo legale con grandi difficoltà ad accedere ai servizi di base, ad un’adeguata assistenza sanitaria e ai servizi educativi per i bambini. **La creazione di aree di sbarco al di fuori dell’Europa non è certo una soluzione, e su questo punto la sistematica violazione dei diritti umani nei *lager* libici, dovrebbe essere un monito da cui non tornare indietro.** Tutto questo, rappresenta solo un altro tentativo per l’Europa di scaricare le proprie responsabilità sui paesi poveri. **E’ una ricetta fallimentare, che minaccia direttamente i diritti di donne, uomini e bambini che sono già stati costretti a rischiare la vita, lasciandosi un’intera vita alle spalle nel proprio paese”.**

Mentre i porti italiani restano “chiusi”, continuano ad aumentare le vittime nel Mediterraneo

“La “chiusura” dei porti italiani non è che l’ultimo atto, più visibile ed eclatante dell’approccio europeo sulla questione migratoria: le persone, costi quel che costi, non devono arrivare. – conclude Pezzati - L’Italia chiudendo di fatto i porti alle ong e rendendo sempre più difficile il coinvolgimento anche delle navi mercantili nelle operazioni di soccorso, sta spingendo per affidare esclusivamente le operazioni SaR alla Guardia Costiera libica per intercettare le imbarcazioni con migranti e riportarli indietro. Se da una parte a Bruxelles ci si affretta a garantire che le persone arrivate nel territorio europeo non saranno rimandate in Libia, ipocritamente si permette alla Guardia costiera di riportarli in un paese non sicuro, in quanto il paese non ha ratificato la Convenzione di Ginevra sui diritti umani e per loro come abbiamo visto non esiste alcuna tutela. In più, ad oggi non è governato da una autorità capace di esercitare la propria sovranità sull’intero territorio. **Nel frattempo però le morti in mare aumentano vertiginosamente e giugno, con 564 vite inghiottite nel Mediterraneo, è stato il mese col il**

più alto numero di vittime nell'ultimo anno. Un trend che tragicamente si sta confermando anche a luglio”.

Ufficio stampa Oxfam Italia

David Mattesini - 349.4417723 - david.mattesini@oxfam.it

Federica Giovannetti – 347.1717528 - federica.giovannetti@oxfam.it

Elena Pagliai – 333.5952152 – elena.pagliai@oxfam.it

Note:

- I leader europei al vertice UE del 28 giugno non hanno raggiunto un accordo sulla riforma del sistema comune di asilo, [consentendo invece alle file interne di plasmare la politica migratoria dell'UE](#). I leader degli stati membri [hanno chiesto](#) lo sviluppo di "centri controllati" sul suolo europeo e invitato il Consiglio e la Commissione a esplorare il concetto di "piattaforme di sbarco regionali" nei paesi terzi.
- In accordo con la Commissione, nessun paese sarà contattato per “accordi regionali di sbarco” fino al 30 luglio, quando l'Alto Commissario dell'Unione Europea per i rifugiati, l'Organizzazione internazionale per le migrazioni e la Commissione europea si incontreranno per discutere la questione.
- Nel giugno 2018, il numero di richiedenti asilo nelle isole Greche ha raggiunto la cifra senza precedenti di [17.800](#).
- Le persone spesso vivono per mesi in un limbo aspettando che le loro richieste di asilo vengano analizzate. Alcuni rifugiati non hanno accesso agli aiuti legali, o perché non sono stati informati sul loro diritto ad avere un avvocato o perché non ci sono abbastanza avvocati disponibili.
- I bambini di 12 anni hanno subito abusi, sono stati detenuti e illegalmente rimandati in Italia dalle guardie di frontiera francesi, secondo quanto riportato nel [rapporto pubblicato da Oxfam il 15 giugno](#).
- **La campagna *Welcoming Europe - Per un'Europa che accoglie***

Oxfam sostiene la campagna [Welcoming Europe - Per un'Europa che accoglie](#) che ha l'obiettivo di raccogliere 1 milione di firme nei prossimi 12 mesi in almeno 7 paesi membri. Firme che saranno consegnate alla Commissione europea con la richiesta di presentare un atto legislativo di riforma in materia di immigrazione, volto a superare le difficoltà dei Governi nazionali nella gestione dei flussi migratori. Nello specifico la campagna chiede: di impedire la criminalizzazione di atti umanitari nei confronti dei migranti; creare canali di accesso sicuro verso l'Europa, allargando ad attori della società civile la possibilità di fare da sponsor per l'ingresso in Europa dei rifugiati; proteggere le vittime di abusi, rafforzando meccanismi di tutela e di denuncia in particolare nella gestione delle frontiere esterne; garantire l'introduzione di canali di accesso per lavoro.

Si può aderire alla campagna su: <https://www.oxfamitalia.org/welcoming-europe-europa-accoglie/>